

## EPSU FIREFIGHTERS NETWORK MEETING

27-28 April 2017

### **Meccanismo di Protezione Civile dell'UE**

Il 27 aprile la rete dei Vigili del fuoco di EPSU ha visitato il coordinamento delle risposte di emergenza dell'edificio della Commissione Europea della Protezione Civile (DG ECHO).

La Commissione ha illustrato una presentazione sul meccanismo di Protezione Civile dell'Unione europea (UCP) organizzato dalla DG ECHO.

Esistono due strumenti complementari nell'ambito dell'assistenza umanitaria e della

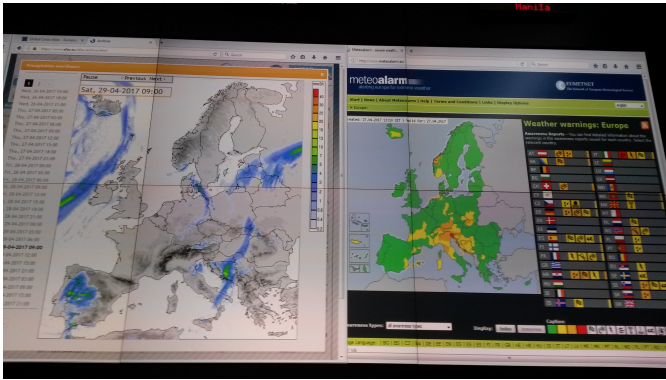


protezione civile destinati alle popolazioni più vulnerabili nei paesi terzi - soprattutto nei paesi in via di sviluppo all'interno e all'esterno dell'UE per i disastri naturali e causati dall'uomo.

Il meccanismo di Protezione Civile viene attivato nella fase acuta dell'emergenza rispetto agli aiuti umanitari. La Commissione espleta soltanto una funzione di coordinamento dei soccorsi di protezione civile (responsabilità, solidarietà, richiesta di assistenza, volontariato).

I paesi partecipanti sono 34: 28 Stati membri più Islanda, Norvegia, Montenegro, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia e Turchia.





Gli strumenti del meccanismo UCP sono il Centro di coordinamento delle risposte di emergenza (ERCC), il sistema comune di emergenza e di informazione (CECIS), il programma di formazione ed esercizio e i moduli di protezione civile.

Gli Stati membri decidono volontariamente ed autonomamente le singole capacità di risposta nelle missioni UE, in cambio di questo impegno, gli Stati membri beneficiano del sostegno finanziario per lo sviluppo ed il trasporto di tale organizzazione.

Il numero di interventi per il 2016 del meccanismo EUCP è stato di 36 (richieste di assistenza, preallarmi e monitoraggi).

Alcuni affiliati della EPSU hanno dichiarato di essere stati coinvolti in esercitazioni di protezione civile e di partecipare ad attività di formazione.

I colleghi di Israele hanno rappresentato i problemi relativi alla gestione di sostanze chimiche e biologiche. La critica è stata sollevata dai colleghi sugli standard effettivi di formazione e sull'efficienza effettiva dello strumento di coordinamento.

EPSU ha inviato una lettera al Commissario europeo per la Protezione Civile e gli aiuti umanitari europei sulla necessità di coinvolgere i lavoratori ed i sindacati nelle discussioni per costruire uno strumento di coordinamento più efficiente.



## ***Struttura e valutazione di OSH (Occupational Safety and Health - Sicurezza e Salute sul Lavoro)***

Christine Jakob (coordinatrice della network) ha informato che è stata pubblicata la comunicazione sulla valutazione dell'attuazione pratica delle direttive europee sulla sicurezza e la salute sul lavoro (OHS) negli Stati membri dell'UE.

EPSU è stata coinvolta nella valutazione del quadro OHS con l'obiettivo di affrontare i rischi in corso e quelli emergenti.

Il risultato della valutazione è che i dati sono troppo limitati a livello UE per aiutare a valutare gli effetti di tutte le direttive e la misura in cui ognuno raggiunge i propri obiettivi, in particolare per quanto riguarda le malattie professionali.

Esiste la necessità di avere sistemi di registrazione dei dati che siano più coerenti a livello nazionale e comunitario, con una migliore riflessione sul fattore causale per poter osservare se la legislazione funziona come previsto.

La valutazione mostra, inoltre, che vi è una grande variabilità nel numero e nella frequenza delle ispezioni negli Stati membri.

In effetti, le direttive non vengono applicate nella stessa misura in tutti i Paesi dell'Unione, il che è preoccupante per l'esistenza di differenti condizioni di sicurezza OSH per i lavoratori dei diversi Stati.

Le direttive, infatti, fissano solo requisiti minimi.

Pertanto, è necessario uno sforzo forte nel campo dell'applicazione e in particolare delle ispezioni.

Tre settori, altresì, non sono coperti da un quadro sufficientemente evoluto sulla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro, è, pertanto, necessaria una legislazione nuova e più forte in questi tre settori: **disturbi muscoloscheletrici, rischi psico-sociali e prevenzione degli agenti cancerogeni sui posti di lavoro.**

### ***Dichiarazione EPSU sul coinvolgimento della rete EPSU Firefighters nella campagna per combattere gli agenti cancerogeni e come affrontare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro***

La rete EPSU Firefighters ha discusso ed adottato la seguente dichiarazione, dopo discussione ed approvazione dei colleghi per combattere gli agenti cancerogeni.

#### **Dichiarazione EPSU**

**"Combattere l'esposizione agli agenti cancerogeni sul posto di lavoro a livello comunitario, nazionale e locale per i Vigili del fuoco"**

(28 April 2017)

La rete di vigili del fuoco di EPSU si è riunita oggi a Bruxelles per la Giornata Internazionale dei Lavoratori.

Questo è il giorno in cui ricordiamo le 168.000 persone che muoiono ogni anno per incidenti e malattie legate al lavoro ed affermiamo che oltre 3 milioni di persone subiscono ogni anno incidenti sul posto di lavoro.

Molti Vigili del fuoco stanno sviluppando tumori e, purtroppo, perdono la loro vita a causa della costante esposizione a materiali pericolosi, in quanto ne vengono a contatto quotidianamente.

L'incontro di oggi ha affrontato la necessità di rafforzare il quadro europeo per prevenire e cercare di eliminare il cancro dal nostro lavoro, attraverso la modifica della direttiva sugli agenti carcinogeni e mutageni.

Secondo Matt Wrack, Segretario Generale dell'FBU, «è chiaramente necessario migliorare la legislazione esistente, in particolare per definire i valori limite di esposizione occupazionale (BOEL) per una serie di sostanze ritenute altamente pericolose».



La rete ritiene che il quadro legislativo europeo debba cambiare per contrastare l'attuale debolezza degli incentivi economici per i datori di lavoro e per ridurre la disuguaglianza sociale in relazione alla lotta ai tumori ed altre malattie professionali.

La rete è impegnata in una campagna per modificare la direttiva 2004/37/CE in termini di estensione del campo di applicazione alle sostanze reprotossiche (cioè tossiche per il ciclo riproduttivo).

SYNDICAT  
EUROPEEN  
TRADE UNION

April 28  
International Workers  
Memorial Day

100  
THOUSAND+  
deaths a year in EU from workplace accidents & illnesses

**Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere incoraggiati ad organizzare sistemi e programmi di sorveglianza sanitaria per tutta la vita, che aiuterebbero ad individuare i tumori nella fase iniziale tra i lavoratori, quali i Vigili del fuoco, che presentano un'esposizione costante a materiali pericolosi.**



Il gruppo ha inoltre discusso ulteriormente sulla necessità che i Vigili del fuoco adottino un buon comportamento e migliorino le pratiche di igiene e pulizia degli indumenti al fine di prevenire al meglio i tumori professionali, anche attraverso un'evoluzione culturale che responsabilizzi gli operatori del soccorso sui danni che possono essere provocati da una cattiva gestione dei DPI ed il loro trasporto.

Primo fra tutti la loro decontaminazione e trattamento di pulizia, per evitare di contaminare i mezzi, le sedi di servizio, le proprie automobili ed abitazioni, con conseguenze letali per colleghe, colleghi, familiari ed amici.

### ***Apparecchiature protettive personali e standardizzazione; Coinvolgimento della rete EPSU Firefighters nei gruppi di lavoro dell'UE in materia di standardizzazione***

Stefano Boy dell'Istituto Sindacale Europeo ha spiegato il lavoro dell'ETUI (European Trade Union Institute) sulla sicurezza sul posto di lavoro e la standardizzazione delle attrezzature di protezione individuale.

Ha, inoltre, chiarito il quadro europeo CEN (Comité européen de normalisation - Comitato Europeo di Normazione) sui PPE (Personal Protection Equipment - Dispositivi di Protezione Individuale).

CEN produce standard per soddisfare i requisiti di salute e sicurezza della direttiva per le attrezzature di protezione individuale (89/686/CE).

**Un importante passo in avanti è stata l'adozione del regolamento 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 sui PPE (DPI).**



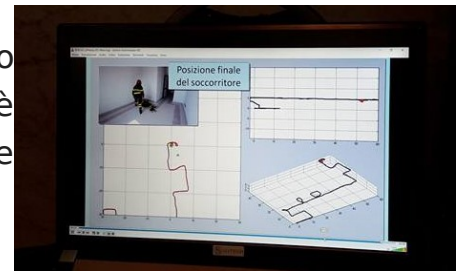
**Il regolamento PPE (DPI) sarà applicabile il 21 aprile 2018 ed abroga l'ex regolamento.**

L'ergonomia, la sicurezza e il comfort sono le tre principali considerazioni per la progettazione di nuovi DPI.

Esistono diversi comitati tecnici che riguardano la normalizzazione dei DPI a livello europeo e, a livello nazionale, i NSB (organismi nazionali di normalizzazione)

sono costituiti da produttori, datori di lavoro, utenti finali, autorità pubbliche, laboratori, università, organismi di ricerca, consulenti e Associazioni di imprese.

In ogni NSB deve esserci un comitato "specchio". Ciò significa che in ogni Paese è possibile chiedere di conoscere la composizione e le determinazioni di tale organismo.



Fasi possibili: Se i membri della EPSU desiderano seguire l'attività del CEN TC 162, possono chiedere ai rispettivi NSB la costituzione del comitato "specchio" e potrebbero anche partecipare alle riunioni "europee" di CEN TC 162, nel qual caso sarebbero inclusi nella delegazione nazionale.



EPSU dovrebbe riflettere sulla possibilità di essere incluso in questi organismi nazionali di normalizzazione per poter influenzare la definizione dei DPI.

## **Aggiornamento sul tempo di lavoro**

Fin dal momento che i negoziati intersettoriali sull'orario di lavoro nel 2012 non sono riusciti a produrre un accordo, si è atteso che la Commissione europea presentasse proposte di modifica della direttiva sull'orario di lavoro.

Nell'estate del 2014, la DG Occupazione ha commissionato due studi sull'orario di lavoro - uno generale ed uno focalizzato sui servizi sanitari e di soccorso pubblici 24 ore su 24.

EPSU ed un certo numero di sindacati nazionali affiliati, hanno contribuito allo studio sul servizio sanitario e su altri settori, collaborando anche allo studio multisetoriale.

Tale studio non è stato ancora pubblicato, sebbene la Commissione europea abbia segnalato, in una lettera inviata alle parti sociali a febbraio, che i risultati sarebbero presto stati disponibili sul sito web della DG Occupazione.

Alla fine del 2014, la DG Occupazione ha avviato una consultazione pubblica sull'orario di lavoro a cui EPSU ha partecipato e discusso l'approccio

alla consultazione nella Task Force ETUC (European Trade Union Confederation - Confederazione Europea dei Sindacati) sull'orario di lavoro.

La sensazione della Task Force era che, in risposta alla domanda diretta posta nella consultazione, sarebbe stato meglio non chiedere alcuna modifica alla direttiva piuttosto che rischiare di aprire ad eventuali emendamenti.

Nel clima politico di quel momento, infatti, preoccupava il fatto che qualsiasi revisione avrebbe portato ad una direttiva più debole.

Sebbene la consultazione pubblica si sia chiusa nel marzo 2015, la Commissione europea non ha fornito alcun dato, fino alla pubblicazione del suo programma di lavoro del 2017, nell'ottobre dello scorso anno.

In quel programma la DG Occupazione ha organizzato un'audizione delle parti sociali sulla direttiva del tempo di lavoro il 19 gennaio.

EPSU ha partecipato come parte di una delegazione della CES tra cui alcuni rappresentanti di confederazioni provenienti dal Belgio, dalla Danimarca, dalla Finlandia, dalla Germania e dalla Svezia, nonché dalle organizzazioni a livello europeo che rappresentano i dirigenti.

I datori di lavoro hanno partecipato con una delegazione di 15 persone, tra cui rappresentanti dell'organizzazione dei datori di lavoro del servizio pubblico CEEP e dell'organizzazione ospedaliera HOSPEEM.

I datori di lavoro hanno espresso la loro insoddisfazione per la decisione della Commissione di non rivedere la direttiva.

EPSU e CES hanno evidenziato l'importanza di alcune sentenze emesse sul tema dell'orario di lavoro per i settori della sanità e della sicurezza e sottolineato il fatto che in alcuni paesi le parti sociali dei servizi pubblici si sono riunite per affrontare le difficoltà derivanti dall'applicazione di tali sentenze.

La Commissione europea si era riservata di pubblicare una comunicazione interpretativa.

Questa avrebbe dovuto sintetizzare la giurisprudenza sull'orario di lavoro e fornire indicazioni su parti della direttiva che sono state oggetto di interpretazione errata da parte di alcuni Stati membri.

La Commissione aveva, inoltre, affermato che la comunicazione avrebbe fatto riferimento ad esempi di dialogo sociale e contrattazione collettiva a livello nazionale in cui le parti sociali avevano lavorato insieme per risolvere le sfide specifiche derivanti dalla direttiva.

Una lettera della DG Occupazione alle parti sociali europee del 14 febbraio ha incluso un quadro della direttiva proposta.

Tale schema non ha però previsto alcun riferimento all'inclusione di esempi di dialogo sociale a livello nazionale, né ha affrontato alcune delle altre questioni sollevate dai sindacati all'udienza di gennaio.

ETUC ha scritto alla DG Occupazione all'inizio di marzo, richiamando alcune delle questioni sollevate nell'incontro di gennaio e chiedendo alla Commissione di fare in modo che queste siano trattate nella nuova comunicazione.

La comunicazione dovrebbe essere pubblicata come parte di un pacchetto legato alle proposte della Commissione sull'argomento dei diritti sociali.

EPSU si riserva di valutare la comunicazione ed inviare un giudizio a tutte le Organizzazioni Sindacali affiliate.

**In tale argomento ricadono, in particolare per i Vigili del fuoco, i richiami in servizio anticipati o la prosecuzione dell'orario di lavoro, in caso di emergenze, ed il cosiddetto "tempo tuta".**

## ***Coinvolgimento del servizio antincendio nella risposta medica di emergenza - questionario***

FBU (Fire Brigade Union - il sindacato dei Vigili del fuoco del Regno Unito) ha diffuso un questionario sul coinvolgimento del servizio antincendio nella risposta medica di emergenza. I colleghi sono stati invitati a compilare il questionario e inviarlo a Paul Hampton: [paul.hampton@fbu.co.uk](mailto:paul.hampton@fbu.co.uk).

**Purtroppo l'Italia è l'unico Paese europeo (ma anche uno dei pochissimi a livello mondiale) nel quale i Vigili del fuoco non si occupano dell'emergenza sanitaria e, pertanto, non siamo interessati a questo progetto.**

## ***Aggiornamenti EPSU***

Christine Jakob ha presentato numerosi aggiornamenti sulle politiche EPSU attualmente in discussione (digitalizzazione, servizio scolastico, uguaglianza di genere, migrazione).

**Danilo Zuliani**



# Elenco dei partecipanti

OSMANI Denisa	TUBWPSA	Albania
EIMLA Karol	ROTAL	Estonia
VAKKILAINEN Ari	JHL	Finland
DARMEY Alain	CGT-SP (CGT des SDIS)	France
BOUVIER Sébastien	INTERCO-CFDT	France
POYAU Stéphane	SNSPP-PATS FO	France
DICK Arno	Ver.di	Germany
SCHUBERT Stefanie	Ver.di	Germany
COHEN ZEDEK Golan	UCAPSE	Israel
SILLAM Amos Norbert	UCAPSE	Israel
ZULIANI Danilo	CGIL	Italy
KONING Marcel	FNV	Netherlands
VAN DER LINDEN Rolf	FNV	Netherlands
HARVAN Miroslav	FFSR	Slovakia
KRIZANSKY Peter	FFSR	Slovakia
ARANDA DIAZ Jose Pedro	FSC-CC.OO	Spain
MONCAYO GARCIA Carlos	FSC-CC.OO	Spain
HJORTZBERG Mona	Kommunal	Sweden
MAGNUSSON Stefan	Kommunal	Sweden
YILDIZ Burhan	Hizmet Is	Turkey
TOPCU Huseyin	Hizmet Is	Turkey
GREEN Dave	FBU	UK
HAMPTON Paul	FBU	UK
WRACK Matt	FBU	UK
<b>EPSU Staff</b>		
JAKOB Christine	EPSU	
PRAIRIAL Jessica	EPSU	
<b>SPEAKERS</b>		
BOY Stefano	ETUI	